

Esigenze stilistiche in un testo non inventivo: la traduzione del libretto di istruzioni

Elisabeth Koenraads

Traduttrice freelance

Introduzione

Chi si accinge a lavorare come traduttore freelance si troverà prima o poi davanti a un libretto di istruzioni da tradurre. Lavoro che dal principante viene ben volentieri accettato, a meno che non si tratti di macchinari molto complessi o di manuali destinati agli specialisti del settore. In fin dei conti noi tutti abbiamo una certa familiarità con un gran numero di macchine ed elettrodomestici che usiamo quotidianamente. Inoltre noi tutti siamo stati qualche volta invasi da un senso di frustrazione o di rabbia tentando di seguire delle istruzioni tradotte in modo incomprensibile. E di conseguenza la voglia di fare meglio della massa dei traduttori improvvisati c'è. Ma pur nella sua apparente semplicità la traduzione di un libretto di istruzione non è priva di insidie¹. Vorrei soffermarmi in questo articolo su alcune difficoltà di carattere stilistico inerenti alla traduzione dall'italiano verso il neerlandese della parte tecnica del libretto, tralasciando per ora i problemi che riguardano la traduzione della presentazione, che normalmente si trova all'inizio o alla fine del libretto.

1. La traduzione della parte tecnica

Nel mondo anglosassone e nei paesi del Nord Europa ormai da diversi anni si rivolge attenzione alle regole che sottostanno all'elaborazione e alla scrittura di testi scientifici o tecnici (*technical writing* in inglese; *technisch schrijven* in neerlandese). Le università e le scuole tecniche superiori in questi paesi dispongono di cattedre per

l'insegnamento di tale materia ed il mercato librario offre una vasta gamma di manuali che spiegano come scrivere un libretto di istruzioni, un'analisi, un articolo o libro scientifico, come stendere un rapporto o comporre un'offerta tecnica.

In Italia la materia è quasi inesistente, con eccezione di qualche manuale stilistico, come quello di Lesina (1988), che non a caso nella prefazione lamenta la scarsità di pubblicazioni italiane al riguardo. La mancanza di interesse per gli aspetti tecnici dei testi non-inventivi si riflette anche nel campo della traduzione specializzata, come rileva pure Rega nel suo articolo (1992: 67).

Non voglio con questo sostenere che tutti i libretti di istruzioni italiani siano scritti in modo incoerente, né che quelli neerlandesi siano sempre un esempio di buona scrittura tecnica. Il buon senso suggerisce anche all'autore italiano di essere chiaro e conciso nella programmazione di un libretto di istruzioni poiché:

Il testo deve fornire esattamente le informazioni necessarie a raggiungere le proprie finalità nei confronti dei propri destinatari. Fornire meno informazioni del necessario equivale a non ottenere lo scopo desiderato; ma anche fornire più informazioni del necessario può essere controproducente, poiché si costringe il lettore ad assimilare inutilmente una serie di informazioni superflue". (Lesina 1986: 20)

Di contro non tutti i neerlandesi, ed ancora meno tutti i traduttori, conoscono a fondo le regole che devono essere applicate ad un testo tecnico. Il traduttore è inoltre sempre esposto al rischio dell'influenza della LP, in cui possano vigere delle regole molte diverse.

¹ Un libretto di istruzioni è composto da: presentazione, indice, dati tecnici, istruzioni d'uso e/o di montaggio, istruzioni per la manutenzione, elenco di guasti e rimedi. I manuali indirizzati ai tecnici specializzati contengono anche una descrizione dettagliata dei componenti della macchina e della loro funzione. Questi ultimi non verranno presi in considerazione in questa trattazione.

Prima di approfondire le caratteristiche del testo tecnico italiano e neerlandese, vorrei per completezza fare un breve accenno a due ostacoli, che il traduttore di un libretto di istruzioni si trova spesso ad affrontare.

1) *La mancanza di dizionari tecnici.*

Il problema riguarda tutti i settori della traduzione specializzata e si presenta particolarmente grave per il traduttore che lavora con lingue minori², anche perché quest'ultimo non si può permettere il lusso di specializzarsi in una sola materia³. Ogni traduttore tecnico-scientifico dovrebbe invece essere al corrente delle normative emesse dall'ISO (Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione) e delle normative emesse dall'ente corrispondente dei paesi della LP e della LA (UNI per l'Italia; NEN per i Paesi Bassi) riguardanti il soggetto della traduzione.

2) *La mancanza di illustrazioni*

Nel caso gli venisse fornito un testo da tradurre privo delle sue illustrazioni originarie, il traduttore dovrebbe protestare energicamente, perché le illustrazioni generalmente svolgono un ruolo fondamentale nei libretti di istruzioni; non solo completano il testo, ma possono anche contenere l'informazione principale. Il testo in questi casi funge soltanto da supporto (cfr. Lesina 1986: 60) La stessa cosa dicasi per le didascalie senza fotografie. Al traduttore manca il contesto e quindi una condizione essenziale per poter produrre una traduzione adeguata.

Dopo questa breve parentesi passerò in esame le norme stilistiche del libretto di istruzioni. Il principio base su cui si fondono queste norme è ovunque quella della semplicità e della chiarezza. La realtà linguistica dei diversi paesi può però creare alcune differenze che possono portare il traduttore poco esperto a produrre un testo non conforme alle regole valide per un testo tecnico nel paese destina-

2 Il termine 'minore' viene usato nel senso di lingua meno diffusa.

3 Seguo con curiosità e invidia la discussione sull'utilità dei dizionari tecnici. Cradler & Launer credono che il loro uso non sempre corretto produca più danni che benefici: "Better a descriptive version, sacrificing if necessary the opportunity for terminological precision ... Hypothesis that translations 'unadulterated' by technical jargon are likely to be more understandable by the lay reader and more acceptable to the specialist user" (1987: 160-166); "Evita jargon" è anche una delle regole di Lamers (1988:105). Una terminologia specializzata non equivale ad un jargon nel senso dispregiativo, ma potrebbe diventarlo nella penna di un traduttore non specializzato.

tario. Mi occuperò prima del livello della frase e successivamente del livello del testo.

1.1 **La frase**

Un buon libretto di istruzioni deve dare informazioni in modo inequivocabile sull'uso, in senso lato, di un oggetto e dare risposte ai problemi che potrebbero sorgere. Il gruppo a cui è destinato il libretto è formato dagli utenti. Il grado di istruzione dei singoli varia notevolmente all'interno di questo gruppo. Per essere comprensibile a tutti, il testo del libretto deve quindi essere formulato in modo semplice e conciso. La comprensibilità di un testo tecnico d'informazione in neerlandese aumenta se si applicano le seguenti norme:

1) *Usare la forma attiva*

Una frase passiva è più lunga di una frase attiva e di conseguenza meno comprensibile. Secondo i dati riportati da Lamers, una frase passiva lunga (composta da soggetto, predicato e complemento d'agente) ritarda la velocità di comprensione del 10%. (cfr. nota 15)

Esempio:

La presa della corrente elettrica deve essere disposta in modo che sia possibile estrarre la spina senza difficoltà

Traduzione neerlandese nello stesso libretto:

De kontaktdoos met randaarde dient zodanig te worden geïnstalleerd, dat de steker altijd uit de kontaktdoos kan worden getrokken

Meglio sarebbe stata:

Installeer de kontaktdoos zodanig, dat...⁴

Le regole neerlandesi per la scrittura di un libretto di istruzioni permettono l'uso del passivo soltanto nel caso in cui l'accento cada sull'oggetto dell'azione (Lamers 1988: 94), mentre le regole italiane sono più permissive: nel manuale di Lesina si parla di "un'opportuna alternanza tra attivi e passivi" (1986: 26). Questa regola va contro la

4 Tutti gli esempi e le loro traduzioni sono stati presi da libretti esistenti. Le modifiche proposte (=Meglio) sono dell'autore. Né gli originali né le traduzioni sono sempre perfetti dal punto di vista grammaticale. In questo lavoro mi limito però ad accennare soltanto ad alcuni problemi, specialmente di carattere stilistico.

tendenza ad usare la forma passiva proprio nei testi tecnici, per amore di una rappresentazione più astratta e più oggettiva (cfr. Geerts 1984: 1054) o per evitare l'uso della 1° persona. Uso che invece nei testi tecnici è del tutto lecito, perchè può soltanto contribuire a rendere il contenuto più chiaro⁵. La differenza tra le regole neerlandesi e quelle italiane è spiegabile in base al differente peso che la forma passiva ha nelle due lingue. Le lingue germaniche hanno una preferenza maggiore per la forma passiva che le lingue neolatine. Questa peculiarità è stata messa in rilievo da tutti gli autori che si sono occupati della comparazione stilistica tra i due gruppi di lingue: in Malblanc troviamo a proposito del tedesco e del francese: "*L'Allemand fait un emploi plus grand de la voix passive que le Français, qui préfère la voix active.*" (1968: 230) Anche Vinay & Darbelnet nella loro comparazione tra l'inglese ed il francese, notano la preferenza dell'inglese per la forma passiva (1977: 134). Il diverso atteggiamento della lingua di fronte alla realtà porta le lingue germaniche ad essere più concrete (Malblanc 1968: 105) e oggettive (Vinay & Darbelnet 1977: 205) e quindi più propense ad usare la forma passiva⁶. E anche le possibilità grammaticali delle lingue confermano questa differenza. Baardewijk & Willigen (1986: 51-52) elencano le seguenti ragioni per cui il neerlandese fa un uso maggiore della forma passiva che il francese:

- 1) la forma passiva è utilizzabile in neerlandese anche con i verbi intransitivi (si parla di un pseudo-passivo)
- 2) le forme impersonali sono meno frequenti nel neerlandese che nelle lingue neolatine
- 3) il neerlandese possiede uno specifico verbo ausiliare "worden" per il passivo⁷.

5 Anche Rega nota come le forme passive o passivanti sono tipiche dei testi specializzati aderenti al settore tecnico-scientifico (1992: 71).

6 Malblanc: "*La voix passive c'est le phénomène vu a partir de l'object; la voix active c'est le phénomène vu a partir de l'être agissant, du sujet actif.*" (1968: 230) "*C'est l'énoncé de la réalité qui suggère a l'Allemand le jugement. C'est l'énoncé du jugement qui rappelle au Français le réel*" (1968: 74) e Vinay & Darbelnet: "*Répugnance des Anglo-saxons à formuler tout de suite un jugement ou même une opinion.*" (1977:136)

7 Di contro il passivo neerlandese si traduce come tale in francese (o in italiano) soltanto quando il tema è marcato o quando il complemento d'agente è accentuato (Baardewijk & Willigen 1986: 51). Egualmente Vinay & Darbelnet (1977: 135) danno per il francese tre possibilità di traduzione del passivo inglese: 1) forma pronominale con "se" 2) forma con "on" 3) forma passiva.

2) Usare la forma affermativa

La negazione aumenta la difficoltà di comprensione, specialmente nei casi in cui una dichiarazione affermativa viene negata o una dichiarazione negativa viene affermata. La regola vale sia per il neerlandese che per l'italiano. Infatti anche Lesina consiglia di riservare la costruzione negativa soltanto per le frasi "*che hanno valore realmente negativo*" (1986: 26.) Questo però non significa che ambedue le lingue usano la negazione nella stessa misura. Essendo l'uso della negazione più diffusa in italiano che in neerlandese⁸ il traduttore verso il neerlandese dovrebbe stare molto più attento.

Ho trovato:

De temperatuur in dit vak is niet lager dan 0°C en niet hoger dan 3°C

[non inferiore a 0°C e non superiore a 3°C]

Più comprensibile sarebbe stata:

De temperatuur in dit vak schommelt (oscilla) tussen 0°-3°C

3) Evitare verbi o avverbi modali

Una parola modale produce un effetto simile ad una negazione (Lamers parla di una mezza negazione 1988:104). La regola non compare nel manuale di Lesina, ma credo che possa valere anche per l'italiano, dove l'uso ma anche l'abuso di parole modali è molto frequente, perché si reputa che esse diano importanza al discorso.

Esempio:

Lavare accuratamente la macchina e riporla in un locale non polveroso ed asciutto per quanto possibile

Nella mia traduzione:

Was de machine zorgvuldig en plaats haar in een stofvrije en droge ruimte

ho tralasciato 'per quanto possibile', che mi sem-

8 Barth nota in un esperimento come i traduttori verso il francese cambiano più affermazioni in negazioni, mentre i traduttori verso l'inglese cambiano più negazioni in affermazioni, che significherebbe una maggiore propensione delle lingue neolatine per la negazione (1971: 42).

brava superfluo.

4) Evitare la nominalizzazione dei verbi

L'uso di una nominalizzazione in combinazione con un verbo dal contenuto lessicale basso è molto diffuso nei testi tecnico-scientifici. Un'osservazione analoga si può fare per i casi in cui aggettivi d'origine verbale formano insieme col verbo 'essere' il predicato nominale. Secondo i dati di Lamers per il neerlandese la presenza di queste combinazioni rallenta la velocità di comprensione del 25% (1988: 96). Il traduttore stia quindi attento ad evitare tale costruzione.

Esempio:

Prima di effettuare il collegamento della combinazione frigorifero/congelatore alla rete della corrente elettrica, ...

E' stata tradotta correttamente:

Voordat u de koel/vriescombinatie aan het stroomnet aansluit, ...

E non:

Voordat u tot de aansluiting van de koel/vriescombinatie aan het stroomnet overgaat, ...

5) Usare termini concreti

Le parole astratte sono meno precise nel loro riferimento e possono essere origine di ambiguità. I termini concreti "hanno un senso più definito di quelli astratti" (Lesina 1986: 25). Il traduttore verso il neerlandese deve inoltre tener conto della caratteristica delle lingue germaniche che dimostrano una preferenza per il concreto. Proprio questa volontà di concentrarsi sulla realtà ed i suoi dettagli fa parte del carattere intimo di queste lingue (cfr. per l'inglese Vinay & Dardelnet 1977: 60-61-188)⁹.

Esempio

La fresa è azionata da un comando a pedale che permette l'arresto immediato della stessa qualora l'operatore dovesse scendere dal posto

⁹ Barth nell'esperienza soprannominata nota come i traduttori verso il francese cambiano più frequentemente dal concreto verso l'astratto, mentre i traduttori verso l'inglese cambiano più frequentemente dall'astratto verso il concreto (1971: 41).

di comando

Nella traduzione:

De frees wordt in werking gesteld door middel van een pedaal. Mocht de operator het bedieningsplaats verlaten, dan komt de frees automatisch tot stilstand.

si è ritenuto opportuno usare di nuovo la parola 'la fresa' al posto di 'la stessa'.

Il desiderio di concretezza, oltre a quello di chiarezza, sta anche alla base di alcuni accorgimenti la cui applicazione viene raccomandata per rendere il messaggio contenuto nel testo più comprensibile:

a) La ripetizione

E' meglio ripetere una parola se questo può servire ad evitare delle ambiguità. Il traduttore deve sempre stare all'erta, perché una traduzione letterale, per esempio di pronomi, potrebbe generare degli equivoci. Per evitare ambiguità d'interpretazione si sconsiglia anche l'uso dei sinonimi: "si stabilisca un certo termine, e si utilizzi sempre tale termine all'interno del testo". (Lesina 1986: 26)

Esempio:

*Tasto avviamento-arresto.
In posizione premuto la macchina inizia il funzionamento.
Ripremendolo, la macchina si arresta*

Il traduttore ha preferito usare tre volte il sostantivo "tasto":

*Toets "aan/uit".
Na het drukken op deze toets schakelt de machine in.
Door opnieuw op deze toets te drukken schakelt u de machine uit.*

b) La costruzione parallela

Oltre alla parola è consigliabile anche ripetere la struttura sintattica. L'enumerazione così ottenuta facilita la comprensione (cfr. l'uniformità grammaticale 1.2)

6) Evitare troppe proposizioni subordinate

La regola di evitare troppe proposizioni

subordinate in una frase composta vale sia per il neerlandese che per l'italiano¹⁰. Una successione di proposizioni subordinate rende la frase più lunga e di conseguenza la comprensione diventa più difficile.

Anche le frasi composte da una proposizione principale introduttiva, seguita da una proposizione secondaria contenente l'informazione essenziale andrebbero evitate in quanto l'informazione essenziale dovrebbe stare all'inizio della frase o nella proposizione principale.

Esempio:

Si consiglia di collegare l'apparecchio ad un rubinetto tramite un tubo

Traduzione:

Het dient aanbeveling om het apparaat door middel van een slang op de waterkraan aan te sluiten

Meglio:

Sluit het apparaat op de waterkraan aan door middel van een slang

Il traduttore verso il neerlandese deve inoltre tener conto di alcune caratteristiche della sintassi neerlandese che rendono più difficile che in italiano la comprensione di una frase composta.

a) La grammatica neerlandese conosce la cosiddetta 'costruzione a tenaglia' in cui nella frase affermativa il verbo finito occupa rigorosamente il secondo posto e la rimanente parte del predicato l'ultimo posto. Nel mezzo, come presa da una tenaglia, si trova il resto della frase semplice o la proposizione subordinata della frase composta¹¹. Una tale costruzione può presentare delle difficoltà nell'interpretazione da parte del lettore. Sarà qualche volta quindi necessario scomporre una frase composta ben comprensibile in italiano in più frasi indipendenti in neerlandese.

Esempio:

¹⁰ Lamers permette un massimo di due proposizioni secondarie in una frase (1988: 99). Cfr. anche Lesina sulla inopportunità di periodi complessi in generale (1986: 26).

¹¹ Analoghe difficoltà presenta la proposizione subordinata, dove il verbo finito si trova in fondo. Un'esposizione in italiano di questa costruzione si trova in Trampus-Snel (1982: 140-150).

La traduzione italiana, probabilmente dall'inglese, suona:

Abituarsi a pulire il complesso della testina (dopo ogni 10 ore d'uso) con un tamponcino di cotone imbevuto leggermente d'alcol

Traduzione neerlandese:

Maak er een gewoonte van om de koppen (na elke 10 uren of zo) met een katoenen dotje, waarop een beetje alcohol is gesprenkeld, schoon te maken

Preferirei portare il verbo finito in avanti:

Maak de koppen (na elke 10 uren gebruik) schoon met een katoenen dotje, waarop een beetje alcohol gespenkeld is

b) Il neerlandese non conosce il gerundio e fa un uso limitato di participi in funzione aggettivale. Una caratteristica che il neerlandese ha in comune con il tedesco, che "*ne fait pas un aussi grand usage que nous [francesi] de l'apposition avec participe présent ou même participe passé*" (Malblanc 1968: 196). Ambedue queste lingue germaniche si discostano dalla sorella inglese che invece ne fa largo uso: "*En anglais la forme en "-ing" revient constamment, qu'il s'agisse du participe présent, du gérondif, des noms et des adjectifs verbeaux.*" (Vinay & Darbelnet 1977: 147). La traduzione letterale dei participi, pur grammaticalmente possibile, rende il neerlandese pesante e 'straniero'; meglio farne una proposizione subordinata od indipendente¹².

Esempio:

Un'altra caratteristica di questo tipo di carro mescolatore, qualora fosse dotato di cambio, posizionandolo in folle si può fermare la coclea utilizzando l'apparato fresante

Mi sembra che anche l'autore italiano abbia avuto qualche problema. In ogni modo una frase simile necessita nella traduzione neerlandese di

¹² L'accumulo di "premodificatione" o "clusters" è un difetto che si trova molto spesso nelle traduzioni scientifiche dall'inglese-americano verso il neerlandese. La presenza di tanti modificatori tra l'articolo e il sostantivo rallenta la comprensione (Lamers 1988: 101)

qualche taglio:

Bij dit soort mengwagen (mits zij over een versnelling beschikt) kan de frees blijven werken, terwijl de tonmolen stilstaat. Zet hiervoor de versnelling in de vrijloop.

Contemporaneamente abbiamo anche eliminato la frase introduttiva:

Een andere kenmerk is, dat... [Un'altra caratteristica è che]

1.2 Il testo

Al livello di testo bisogna rispettare:

1) L'uniformità grammaticale

Questa regola vale specialmente per quelle parti del testo che hanno più di una ricorrenza. Istruzioni, presentazioni e spiegazioni delle varie parti dovrebbero rispettare il medesimo modello linguistico ogniqualvolta si presentano. L'urgenza di un'uniformità grammaticale anche dal punto di vista visivo è ancora più evidente per le enumerazioni, come liste o indici (vedi Lesina per l'uniformità linguistica delle liste 1986: 56). L'uniformità non viene dettata soltanto da ragioni estetiche e stilistiche per conferire un aspetto gradevole al testo, ma anche da ragioni di comprensibilità.

Esempio:

- 1) *controllare periodicamente il livello dell'olio*
- 2) *si consiglia di effettuare un controllo periodico del coltello*
- 3) *periodicamente controllare la tensione della catena*

Spero che anche il traduttore poco competente di testi tecnici usi la stessa traduzione per i tre esempi.

2) L'ordine cronologico

L'enumerazione cronologica, per esempio delle operazioni da effettuare, facilita la comprensione ed evita all'utente di dover saltare avanti e indietro. L'ordine cronologico dovrebbe essere rispettato sia all'interno della frase (ed è quindi meglio evitare avverbi o proposizioni subordinate temporali come prescrive Lamers 1988:102) sia al

livello del testo¹³:

esempio:

*Misurare la portata del gas al contatore.
- Se bisogna ridurla, chiudere un poco la valvola (Il regolatore di pressione è stato precedentemente tarato alla minima pressione)*

Traduzione neerlandese:

*Meet het gasdebiet aan de gasmeter.
-Als het debiet te hoog is, sluit dan de klep een beetje (de drukregelaar is tevoren afgesteld op de min. druk)*

Meglio:

*Stel de drukregelaar op de min. druk
Sluit de klep een beetje*

2. Aspetti culturali e giuridici

Vorrei concludere con un accenno ad alcuni aspetti culturali e giuridici legati alla traduzione di un testo tecnico d'informazione.

2.1 Adattamenti socio-culturali

Anche nella traduzione di un libretto di istruzioni bisogna tener conto della realtà socio-culturale in cui vive l'utente, destinatario della traduzione. Mi sia consentito di dissentire in questo senso da McMillin che vorrebbe lasciare, in un libretto di istruzioni per una macchina fotografica, le frasi di cortesia tipiche del giapponese anche nella traduzione inglese (1987:141-142). In ogni caso si tratta di problemi che riguardano più specificamente il traduttore da lingue appartenenti a società molto diverse dalla nostra. Attenendosi alla traduzione di testi tecnici potrebbe essere utile distinguere tra informazioni essenziali e informazioni secondarie. La traduzione di queste ultime potrebbe anche essere una traduzione senza adat-

¹³ Per chi è interessato e non sa leggere il neerlandese riporto i dati relativi alla diminuzione della velocità di comprensione nei seguenti casi:

nominalizzazione di un verbo: 25%
proposizione secondaria: 10%
frase composta con tre o più proposizioni secondarie: 100%
costruzione a tenaglia: 10%
più di tre parole tra articolo e sostantivo: 100%
negazione: 30%
verbi o avverbi modali: 15%
(Lamers nei vari capitoli dedicati ad ogni argomento)

tamento per rispettare l'impronta originale del testo, anche se personalmente non credo che l'utente di un libretto di istruzioni ne sia interessato (al contrario del lettore di un romanzo). La traduzione delle informazioni essenziali deve invece essere adattata al pubblico destinatario, pena la non completa comprensione. Un esempio abbastanza divertente di un adattamento in una traduzione neerlandese può essere il seguente:

Consigliamo quindi di impacchettare i prodotti conservati nello scomparto di congelazione in diversi strati di carta di giornale e di deporli in un luogo freddo

Traduzione neerlandese:

De diepvriesproducte dan goed verpakken, in enkele lagen krantenpapier wikkelen en op een koele plaats bewaren of naar de buurvrouw brengen [o portarli dalla vicina]

2.2 Responsabilità giuridica

Chi si accinge a scrivere o a tradurre un manuale, deve sempre tenere in mente che la sua opera possiede una rilevanza giuridica. La responsabilità per danni causati da informazioni errate o poco chiare verrà addebitata al fabbricante, il quale però a sua volta potrebbe incolpare il traduttore, nel caso l'errore fosse dovuto ad una cattiva traduzione (la responsabilità del traduttore è nella

maggior parte dei paesi europei limitata). Qui entriamo però nel campo della responsabilità giuridica del traduttore di fronte a qualsiasi testo non-inventivo. Più specificamente si chiede al traduttore di libretti di istruzioni, come al traduttore di testi giuridici, una conoscenza della normativa nel paese della LP e in quella della LA per quanto riguarda la materia trattata nel testo da tradurre. Non dovrebbe far parte dei compiti del traduttore, ma capita che gli venga chiesto di controllare le avvertenze e nel caso di adeguarle alla normativa locale. Penso alle normative di tipo ambientale che in alcuni paesi, come la Germania, sono molto severe o alle avvertenze necessarie in paesi che usano un sistema elettrico diverso.

Conclusione

Tradurre un libretto di istruzioni in modo comprensibile per l'utente, rispettando nello stesso momento le intenzioni dell'autore, le caratteristiche socio-culturali e la normativa del paese destinatario, non è un lavoro così facile, come può sembrare al traduttore alle prime armi. Questo, oltre a saper le lingue con cui lavora, deve conoscere le regole che governano la stesura nella LA di un testo tecnico e la normativa riguardante la materia in questione. Armato di questo bagaglio può avere la soddisfazione di produrre una vera traduzione stilistica anche in un campo così prosaico.

Bibliografia

- Geerts, G. et.al. (ed.)(1984): *Algemene Nederlandse Spraakkunst*, Groningen, Wolters-Noordhoff, Leuven, Wolters.
- Baardewijk-Resseguier, J.V. & Willigen-Sinemus, M.V. (1986): *Materiaux pour la traduction du neerlandais en francais*, Muiderberg, Coutinho.
- Barth G. (1971): "French to English: some stylistic considerations" in *Metà XXVI-1/2*, pp 33-44.
- Cradler, J.F. & Launer, M.K. (1987): "Russian-English technical translation by the non-specialist" in *Across the Language Gap*, K. Kummel (ed.), pp. 161-166.
- Lamers, H. A. J. M. (1988): *Handleiding voor technisch schrijven*, Muiderberg, Coutinho.
- Lesina, R. (1986): *Il Manuale di stile*, Bologna, Zanichelli.
- McMillin, K.M. (1987): "Translation is translation: not creative writing" in *Across the Language Gap*, K. Kummel (ed.), pp. 141-144.
- Malblanc, A. (1968): *Stylistique comparée du francais et de l'allemand*, Paris, Didier.
- Rega, L. (1992): "Didattica della traduzione specializzata: un primo approccio metodologico sulla scorta del sottotipo bilancio in *Rivista internazionale di tecnica della traduzione*, N° 0, Trieste, SSLM pp. 67-78.
- Trampus-Snel, R. D. (1982): *Introduzione allo studio della lingua neerlandese*, Napoli, Simone.
- Vinay, J.P. & Dardelnet, J. (1977): *Stylistique comparée du francais et de l'anglais*, Paris, Didier.